

«Eliminare le barriere architettoniche»

MONTEFORTE IRPINO
Riccardo Cannavale

Un piano per eliminare le barriere architettoniche e garantire, nel tempo, una piena fruibilità degli spazi pubblici a tutti i cittadini, senza ostacoli o limitazioni. L'ente guidato dal sindaco Costantino Giordano è tra i primi comuni in Campania a dotarsi di uno strumento che mira all'eliminazione delle disuguaglianze e allo sviluppo di una città sostenibile.

Il Piano, la cui stesura è stata affidata all'architetto Donatella Porfido, fotografa quella che è la realtà montefortese: un monitoraggio di tutti gli edifici e gli spazi pubblici finalizzato alla progettazione e alla pianificazione di interventi che possano consentire una piena fruibilità degli stessi.

Un lavoro attento e certosino, quello condotto su impulso dell'amministrazione comunale, che si è basato anche sulla consulenza dell'Unione Nazionale Ciechi e Ipovedenti e

dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili che hanno affiancato la professionista nella individuazione delle principali criticità.

Così come previsto dalla normativa in materia, il piano resterà a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi per consentire eventuali osservazioni che saranno eventualmente accolte successivamente prima dell'approvazione definitiva dello strumento da parte del consiglio comunale.

Da un primo screening, emerge che la situazione a Monteforte Irpino, almeno per ciò che riguarda edifici pubblici e spazi aperti al pubblico, come le ville, i giardini o le aree di pertinenza delle case popolari, non è così drammatica.

Certo, accorgimenti da prendere ci sono, sia per favorire i percorsi, ad esempio, all'interno della casa comunale, sia per rendere più accessibili alcuni spazi comuni che risultano essere attrezzati per alcune categorie di persone disabili ma meno per altre, tra cui proprio i non vedenti. Gli interventi segnalati e che saranno oggetto di una specifica programmazione in futuro sono molteplici e cam-

biano in funzione delle categorie di persone a cui sono rivolti. Perché, ad esempio, possono esserci edifici accessibili a persone con disabilità motoria ma non ai ciechi o agli ipovedenti, per i quali sono previsti particolari percorsi sensoriali.

Il piano adottato, oltre a fotografare quella che è la situazione nell'ambito del comune, traccia anche una linea per gli interventi futuri che si andranno a fare, indicando caratteristiche, dimensioni e dotazioni che devono avere strade, marciapiedi, scale, rampe, edifici, ascensori e bagni pubblici per non confliggere con quelle che sono le normative in materia di barriere architettoniche e dunque favorire una reale inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMMINISTRAZIONE
GIORDANO VARA
UN PROGETTO
PER RIMUOVERE
OGNI OSTACOLO
ALLE DISABILITÀ**



Peso: 16%